

Capitolo 19. Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio, lire 2,012,300.

Della Rocca. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Della Rocca. Io debbo fare un semplice ricordo all'onorevole ministro della guerra (*meminisse juvabit*), non solo in nome mio, ma anche in nome dei colleghi Badini, Flaùti, Placido, Delvecchio, Curati, Vastarini e di diversi altri colleghi.

Fin dal 1882 fu proposto ed accettato dal ministro della guerra d'allora, e votato dalla Camera, un ordine del giorno, col quale si invitava il ministro di studiare le riforme invocate per le pensioni degli operai degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della guerra quali gli operai de' magazzini centrali, delle fabbriche d'armi, de' polverifici, degli opifici siderurgici, etc.

Dal 1882 fino ad oggi sono passati diversi anni, e nulla fu praticato in proposito.

In ciascuna discussione del bilancio, qualche collega si è tolto l'incarico, di ricordare all'onorevole ministro l'impegno preso, e l'ordine del giorno votato dalla Camera; ma fino a questo momento, non abbiamo sott'occhio alcun provvedimento che rifletta l'argomento da me accennato.

Ora se si pensa agli impiegati superiori, si deve anche pensare a quelli che si trovano in una condizione inferiore; e si noti che in tutti i discorsi dei ministri, e dirò anche della Corona, si è detto sempre che lo Stato si adopera continuamente a migliorare le classi meno agiate.

Quindi era da augurarsi che l'onorevole ministro della guerra si fosse rammentato di questi operai militari che rendono buoni servizi all'amministrazione militare ed avesse attuato quell'impegno preso solennemente davanti alla Camera.

Io spero quindi che l'onorevole ministro della guerra, nel rispondermi, dichiarerà che fra non molto verrà presentato alla Camera un disegno di legge relativo alla materia di cui ho parlato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli.

Ruspoli. Io non faccio che unire la mia preghiera a quella fatta dall'onorevole Della Rocca, tanto più che dal 1882 in poi si sono fatte tante leggi a vantaggio degli operai.

Si cerca di eccitare sempre le grandi società a fare del bene agli operai; mi pare dunque che sia proprio venuto il momento che lo Stato debba dare il buon esempio, se vuole ottenere dai privati vantaggi per gli operai.

Confido quindi di avere una risposta favorevole dall'onorevole ministro, il quale conosce la miserissima condizione in cui si trovano gli opera-

che servono lo Stato, condizione peggiore di quella degli operai che servono i privati, poichè hanno uno stipendio che difficilmente supera le due o tre lire al giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. Gli onorevoli Della Rocca e Ruspoli hanno fatto benissimo a richiamare la mia attenzione su questo punto; ma veramente io di quanto erasi detto nel 1882 non ne sapevo nulla. Sapevo soltanto che la questione era stata sollevata nel 1885 in occasione della legge votata sulle pensioni militari. È vero che quella legge ha modificato le pensioni per tutti i gradi della gerarchia militare, salvo per gli operai. Con la legge antica questi erano pareggiati a furieri, caporali maggiori e caporali, e si disse che per essi sarebbe rimasta in vigore la legge del 1865.

Fin d'allora avevo promesso... ma allora io non ero al Governo.

Di San Donato. Allora era dell'opposizione. (*Si ride*).

Ricotti, ministro della guerra. Ah! sì, ero al Governo. Ecco: si discusse due volte, e mi ricordo di avervi concorso anch'io. Io promisi di studiare la cosa e coscienziosamente ho mantenuto la promessa, perchè la legge l'ho studiata e preparata nel mio ufficio. Se non che ho trovato delle difficoltà per le quali mi è necessario l'accordo del ministro della marina e di quello delle finanze per quanto riguarda gli operai dipendenti dai loro dicasteri. Alcuni giorni or sono abbiamo parlato insieme di tale questione. Adesso prometto che quanto prima, o per conto mio, o d'accordo completo cogli altri ministri, presenterò apposito disegno di legge.

Presidente. Onorevole Della Rocca, ha facoltà di parlare.

Della Rocca. Dopo le esplicite dichiarazioni del ministro della guerra, non ho più ragione di insistere e sono sicuro che presto prenderemo in esame il disegno di legge desiderato.

Presidente. Onorevole Ruspoli, ha facoltà di parlare.

Ruspoli. Io pure non ho che da ringraziare l'onorevole ministro e prendere atto delle sue dichiarazioni.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito il capitolo 19 in lire 2,012,300.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato, come sono approvati i capitoli seguenti):